

Bioetica, sì a Mussi: è lite tra cattolici

**Droga, l'ex ministro Veronesi propone l'eroina di Stato: riduce il numero di tossicodipendenti
Ritirato il veto alla ricerca sulle staminali. «Ma la legge 40 non si cambia»**

Si a Mussi e confermato il ritiro della firma dell'Italia dal documento europeo che vieta l'utilizzo di fondi per la ricerca sulle staminali embrionali. Una conferma che non prelude alla modifica della legge 40. Sono le

conclusioni cui è giunto il comitato bioetico presieduto da Giuliano Amato. Conclusioni che verranno riferite domani dai ministri Mussi e Turco alla commissione Sanità del Senato. Delusa l'opposizione, in particola-

re nella sua componente cattolica, che mirava a divisioni all'interno del governo e del comitato Amato. E delusa la diplomazia vaticana, che sperava nel ripensamento. In effetti non mancano distinguo all'interno

della maggioranza, ma la posizione ufficiale è unitaria. Intanto, è polemica anche sull'«eroina di Stato» e le «stanze del buco», a favore delle quali si è dichiarato l'ex ministro Veronesi.

► MILANESIO E SCANDONE
A PAGINA 9

L'INTERVISTA

Bobba: «Basta improvvisazioni, serve una linea»

**Il senatore della Margherita: anche sulle unioni
bisogna attenersi al programma della coalizione**

FABIO SCANDONE

LA VOTAZIONE a Palazzo Madama si è appena conclusa con l'altolà alla Cdl di discutere oggi le mozioni sulla bioetica dopo le polemiche sulle staminali. E ancora risuonano le proteste del centrodestra contro i cattolici dell'Unione. Luigi Bobba, senatore della Margherita ed esponente del fronte cattolico insieme con la collega di partito Paola Binetti, non si pente della scelta ma avverte: «Un fatto è certo, non si può andare avanti per strappi, serve una linea condivisa». Invita poi a non

enfaticizzare le contestazioni della Cdl anche in mattinata alla presentazione del manifesto Scienza e vita.

Come replica alla accusa del centrodestra di aver fatto prevalere in aula la logica di schieramento rispetto alla sensibilità su temi etici così rilevanti?

«Rispondo che non mi sono lasciato strumentalizzare. Ci sono stati fatti nuovi: tra due giorni i ministri Mussi e

Turco intervengono insieme alla commissione Sanità, e poi la presa di posizione del comitato bioetico del governo. La richiesta della Cdl era funzionale solo a mettere in difficoltà il governo».

Amato ha mediato, il caso Mussi è dunque chiuso?

«Semmai è stato avviato su un binario meno esposto. Insisto, bisogna ricondurre nelle sedi appropriate il confronto ed evitare strappi improvvisati alla Mussi. Sulle unioni alla Camera e al Senato è stato ripresentato il progetto Grillini,

distante dalla mediazione individuata dall'Unione: allora il programma è quello sottoscritto o invece ricomincia di nuovo?».

Sulla bioetica domani non si pronuncerà anche l'Europarlamento?

«Non è un voto decisivo nel merito come lo sarà invece quello al consiglio dei ministri della ministri della competitività dell'Ue convocato per l'11 e il 24 luglio. Dunque, dov'era l'urgenza invocata in Senato dalla Cdl? D'altra parte, il no dell'Italia alla cosiddetta minoranza di blocco, su tutti i temi e non solo la

bioetica, è come dire che la decisione di Mussi costituisce un dato tecnico-regolamentare e non di valore etico politico».

E questo basta alla coscienza di un cattolico dopo la battaglia al referendum sulla procreazione assistita e ora sugli embrioni?

«Intanto ci sono considerazioni etiche e politiche che inducono a tener conto delle linee di ricerca che hanno dato maggiori risultati: sicuramente la sperimentazione sulle staminali adulte, campo nel quale l'Italia è leader, si è finora rivelata più efficace di quella sulle embrionali».

Ma non si rischia proprio di incentivare nell'Ue la ricerca sugli embrioni vietata in Italia?

«No, perché nulla vieta al governo italiano in consiglio dei ministri Ue di optare per la ricerca sulle staminali adulte, pur non avendo posto una pregiudiziale etica».

Eppure nel suo partito, la Margherita, c'è chi come Rosy Bindi paventa una «lobby cattolica». Lei la scorge?

«Nessuna lobby, l'intergruppo che si va costituendo esisteva già nella scorsa legislatura. Il punto è aprire un confronto vero nell'Ulivo, smettendola di procedere per iniziative di singoli».